GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — VENERDI' 21 FEBBRAIO — NUM. 44

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura.

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

Con decreto del 5 gennaio 1890:

A cavaliere:

Fritzche Guglielmo Enrico, direttore dell'Istituto cartografico italiano.

Sticca Camillo, consigliere scolastico provinciale di Novara.

Sangiorgio Gaetano, professore titolare del R. istituto tecnico « Carlo Cattaneo » di Milano.

Prato Niccolò in Torino, antico impiegato dell'Istruzione Pubblica.

Baralis dott. Giuseppe, delegato scolastico di Frasco (Cuneo).

Ruggiero prof. avv. Alfonso, consigliere provinciale di Caserta.

Con decreti del 9 gennaio 1890:

A cavaliere:

Tamponi Pietro, R. Ispettore degli Scavi e Monumenti di Terranova Pausania.

Dogliani Antonio, segnante elementare in Sampierdarena.

Varvelli cav. dott. Filippo, già delegato scolastico pel mandamento di Ottiglio.

Moretti prof. Giovanni, titolare di disegno ornamentale del R. Istituto tecnico di Venezia, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Poste e Telegrafi:

Con decreti del 5 gennaio 1890:

A cavaliere:

Coppola Gennaro, ufficiale telegrafico, collocato a riposo con decreto 19 gennaio 1888.

Varvelli Claudio, ingegnere di manutenzione presso l'Amministrazione delle Strade Ferrate del Mediterraneo.

Rosaspina Luigi, capo ufficio presso id. id. id.

Con decreti del 9 gennaio 1890:

A grand'ufficiale:

Tantesio comm. avv. Gio. Battista, già direttore generale delle Poste del Regno, collocato a riposo.

A cavaliere:

Majorfi Olinto, sotto ispettore nell'Amministrazione dei Telegrafi dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 5 gennaio 1890:

A cavaliere:

Sella Carlo, verificatore 3ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, collocato a riposo con decreto del 29 dicembre 1889.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreto del 12 gennaio 1890:

A cavaliere:

Della Valle Carlo, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto del 12 gennaio 1890:

A cavaliere:

Toscano Carlo, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6624** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª);

Sentito il parere dei Comitati amministrativi delle Regie Scuole di viticoltura e di enologia di Alba, Cagliari e Catania;

Udito l'avviso del Consiglio per l'istruzione agraria;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati i regolamenti ed i programmi d'insegnamento per le Scuole di viticoltura e di enologia di Alba, Cagliari e Catania, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

REGOLAMENTO ORGANICO E DISCIPLINARE

Approvato con R. decreto 27 gennaio 1890, n. 6624 serie 3ª)

I.

Istruzione.

Art. 1. La regia Scuola di viticoltura e di enologia in Alba ha per scopo di preparare, coll'attuale suo corso inferiore, *individui atti all'esercizio pratico della coltura delle viti e alla preparazione e conservazione del vino.*

Art. 2. Gli insegnamenti teorici e pratici sono impartiti in un corso triennale, in conformità dei programmi annessi al presente regolamento.

Art. 3. Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e geometria, dell'agrimensura, del disegno, della computisteria e della calligrafia;

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agraria, della viticoltura ed enologia.

Art. 4. Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col luglio.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà, in tempo opportuno, al Ministero le convenienti proposte, dopo di che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Per gli alunni non vi sono ferie. Si accordano soltanto da 15 a 30 giorni di permesso nel periodo in cui, sospese le lezioni, sieno minori le faccende campestri.

Tale permesso non dà diritto a diminuzione alcuna di retta o di tasse.

II.

Amministrazione della Scuola.

Art. 5. All'Amministrazione della Scuola sovraintende un Comitato composto di due delegati del Governo, 1 della provincia di Cuneo, 2 del comune di Alba, e di un delegato per ciascuno degli altri Corpi morali che concorrono al mantenimento di essa con una somma non inferiore a lire 1000.

Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri durano in carica due anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in carica 2 anni e può essere riconfermato.

Art. 6. Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura,

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti, e delle ricompense a tenore dell'articolo 30;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Art. 7. Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 8. Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli inse-

gnanti come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza personale, quando non eccedano i 10 giorni dandone notizia al Ministero.

Art 9. In caso d'impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni mese, e le straordinarie ogni qualvolta il presidente lo creda necessario.

Art. 10. Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

III.

Personale della Scuola.

Art. 11. Il personale addetto alla Scuola si divide in personale insegnante, di nomina regia e ministeriale, ed in personale tecnico e di servizio.

Art. 12. Il direttore è scelto fra gl'insegnanti; l'incarico gli è affidato con decreto ministeriale.

Art. 13. Al personale insegnante appartengono:

a) il professore di viticoltura e di enologia, di agraria e di computisteria.

b) il professore di scienze fisiche e naturali, del disegno e della agrimensura;

c) il maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e geometria e della calligrafia.

La nomina del personale, del quale è cenno alle lettere a, b, c, è fatta con Decreto Reale; con decreto Ministeriale si provvede alla sua destinazione.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari e alla istruzione religiosa.

Ove occorra potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnare alcune delle materie sopra indicate.

Direttore.

Art. 14. Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone regole che valgano a rendere efficace l'opera istruttiva ed educativa della medesima, e ad assuefare i giovani al vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni cui sono destinati.

Presiede al Consiglio direttivo, in conformità dell'articolo 18.

Cura l'esatta osservanza dei programmi. Prepara di anno in anno lo schema delle operazioni campestri e industriali e degli esperimenti, e ne cura l'esercizio, e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso le varie incombenze che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gli inventari di ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, ogni bimestre, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli alle famiglie degli alunni e a chi per qualsiasi titolo tien luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto-direttore.

Art. 15. L'aiuto-direttore coopera col direttore nella amministrazione dell'azienda, gli presta mano nella computisteria e nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore maestro.

Art. 16. Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Capo vignaiuolo.

Art 17. Fa parte del personale tecnico il capo vignaiuolo, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai e ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sottocapo vignaiuolo o cantiniere.

Art. 18. Potrà esservi anche un sottocapo vignaiuolo o cantiniere specialmente incaricato di attendere alla vinificazione.

Consiglio didattico.

Art. 19. Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gli incaricati d'insegnamenti speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Art. 20. Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'articolo 32.

IV.

Alunni.

Art. 21. Gli alunni sono interni.

Il loro numero è limitato così dalla capacità del casamento, come dalle esigenze della istruzione pratica.

Art. 22. Per l'ammissione occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnuola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 18;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Art. 23. La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo. Sarà del pari stabilita la somma da depositarsi per le minute spese.

Art 24. Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della Scuola

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Art. 25. Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto-capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Art 26. Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4, non si concedono vacanze. Si può solo consentire una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Art. 27. Tutti gli alunni indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Art. 28. Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

E' pure vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla

propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Art. 29. Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella Scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Art. 30. Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si danno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo e sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della Cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della Scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semi-gratuito per l'anno scolastico successivo, a quei due fra gli alunni che maggiormente si saranno segnalati negli esami alla fine del 1° e del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonare prima la Scuola per ragioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Art. 31. Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato o in pubblica classe;

b) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione;

c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;

g) allontanamento dalla Scuola;

h) espulsione.

Art. 32. È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b*, *c*, *d*, e le pene alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene prescritte alle lettere *f*, *g*, *h*, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo. L'approvazione del Ministero è necessaria per l'applicazione della pena segnata alla lettera *h*.

Il conferimento dei posti semigratuiti e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 30, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

Esami.

Art. 33. Gli esami sono;

d'ammissione;

di promozione;

di licenza.

Gli esami d'ammissione sono conformi a quelli per la licenza elementare ed hanno luogo in ottobre.

Art. 34. Negli esami di promozione, che hanno luogo nel luglio e in ottobre per la riparazione, le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica e geometria, la computisteria, l'agraria, la viticoltura ed enologia.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura, di viticoltura ed enologia.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro, il disegno e la calligrafia, si prende la media annuale.

Art. 35. L'esame di licenza, che ha luogo nella ultima decade di ottobre, costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:

di agraria,

di viticoltura ed enologia;

nella prova orale sugli elementi:

di agraria (intero programma);

di viticoltura ed enologia;

di chimica applicata all'enologia;

nella prova pratica:

di viticoltura ed enologia;

di agraria;

di agrimensura.

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

La sessione di riparazione per gli esami di licenza avrà luogo in aprile.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Art. 36. La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dal direttore della Scuola e dai docenti.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi da discutersi ed approvarsi dalla Commissione.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.
L. MICELI.

(*Modello di attestato di licenza*)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale dell'agricoltura

REGIA SCUOLA DI VITICULTURA ED ENOLOGIA IN ALBA

ATTESTATO DI LICENZA

*Il Signor*____________________*del*__________________*nato in*____________*provincia di*__________*alunno di questa Regia Scuola di viticoltura ed enologia, vi ha compiuto regolarmente il corso, sostenendo con approvazione tutte le prove di esame, onde in conformità dell'art.* 10 *della legge* 6 *giugno* 1885, *n.* 3141 (*serie* 3ª), *gli si rilascia il presente attestato che lo abilita alle funzioni di capovignaiuolo e capocantiniere.*

__________________189__

Il Presidente del Comitato amministrativo

Il Direttore

Il Regio Commissario

Bollo della scuola

REGIA SCUOLA DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA IN ALBA

Attestato degli esami di licenza

Il Signor ____________ *del* __________ *nato in* ____________ *provincia di* ____________ *alunno di questa Regia Scuola di viticoltura ed enologia, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione.*

Materie d'esame	PROVE		ESERCITAZIONI	NOTE
	scritte	orali	pratiche	

Lavoro (media dei voti riportati nel triennio ________ *punti* ____

È stato licenziato con voti ______________ *su* ______________

______________ 189__

Il Direttore

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO ED ORARI

AGRARIA.

Agronomia.

Clima. — Cenno sull'influenza che esercita sulle piante — Le idrometeore nei rapporti colla vegetazione.

Terreno agrario. — Nozioni intorno alla formazione del terreno agrario — Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Argilla, sabbia, calce, sostanza organica; loro proprietà più interessanti — Classificazione dei terreni e loro caratteri.

Esposizione, inclinazione, configurazione dei terreni.

Miglioramenti del terreno. — Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Sistemazione di un terreno in piano, affossatura.

Sistemazione dei terreni molto inclinati e regolarizzazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli — Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fosse e di fogne: disposizione loro, distanza, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni delle siccità.

Cenni sulle irrigazioni.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno. — Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione delle stalle — Concimaie — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza e il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati e composte: preparazione ed uso.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa, unghie, corna, peli, piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Residui vegetali diversi, specialmente panelli dei semi oleosi.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Concimi chimici più comuni: importanza e avvertenze circa il loro uso.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono; modo di spanderli.

Del maggese; sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre. — Scopi da raggiungersi — I principali lavori da compiersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carrello — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori, ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente dei lavori di rinnovo e di maggese.

Rotazione agraria — Consociazione delle piante.

Propagazione delle piante. — Propagazione per seme. Semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

Coltivazioni speciali (1).

QUADRO GENERALE DELLE CULTURE.

Piante erbacee. — Cereali: frumento, avena, mais, ecc. — Cenni sulle macchine mietitrici e sulle trebbiatrici.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, ecc.

Piante tuberose: patata, ecc.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola.

Cenni sulle piante industriali. — Canapa, lino, tabacco, ecc.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, avena, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi in fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione d'un

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondari — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale

prato permanente e cure speciali del 1° anno — Governo di questi prati: distruzione delle cattive erbe, concimazione irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Piante legnose. — Coltivazione delle piante fruttifere più importanti per la regione: pero, melo, pesco.

Piante legnose industriali diverse — Coltivazione dell'ulivo — Coltivazione degli agrumi.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Allevamento nel vivaio, trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione pel mercato — Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

Nozioni elementari di silvicoltura — Essenze più importanti che prosperano nella regione e che possono impiegarsi come sostegno delle viti.

Coltura della canna comune — Del salice e delle altre piante impiegate per far legacci.

Nozioni elementari di orticoltura — Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizioni da darsi ai medesimi — Concimi — Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto; preparazione pel mercato; trasporto.

Economia rurale.

Nozioni preliminari – Capitali impiegati nell'industria agraria. — Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario. — Del terreno — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici: fienili e magazzini diversi.

Bestiame. — Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Diverse specie di prodotti che possono fornire gli animali sul podere — Speculazioni più indicate per le diverse condizioni che si possono verificare — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi — Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante. — Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione

Amministrazione e direzione dell'azienda. — Breve cenno dei vari sistemi d'amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni e doveri.

Sistemi di coltura. — Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

Ordinamento di un'azienda rurale.

Nozioni elementari intorno al credito fondiario, al credito agrario, alle assicurazioni ai consorzi e alle società cooperative.

VITICOLTURA ED ENOLOGIA.

Viticoltura.

Importanza economica della viticoltura.

Cenni sulla botanica della vite. — Organografia e fisiologia.

Ampelografia. — Scopo — Importanza — Descrizione dei principali vitigni coltivati nella regione.

Clima, terreno, esposizione, giacitura più adatti alla vite.

Moltiplicazione della vite: per seme; talee; magliuoli; propaggine, ecc. — Vivaio e cure necessarie.

Innesto, principii su cui si fonda — Portainnesti americani ed europei — Marze — Varie forme d'innesti; innestatoi — Legature — Cure necessarie alle piante innestate.

Lavori preparatori per l'impianto dei vigneti. — Chiusure, strade, fognatura, scasso, sistemazione del terreno, conduzione delle acque superficiali.

Scelta dei vitigni. — Varietà più convenienti secondo le diverse condizioni di terreno e di clima — Vitigni locali e forestieri, risultati avuti, ammaestramenti.

Piantagione. — Distanza tra i ceppi e i filari, disposizione di questi, epoche più opportune per la piantagione, profondità — Modo pratico di eseguirla — Governo del terreno e delle piante nei primi anni della piantagione.

Vari sistemi di coltivazione delle vite. — Vigne alte, mezzane e basse — Vigne specializzate e consociate a piante erbacee od arboree.

Potatura secca. — Scopo, tempo in cui si eseguisce — Strumenti necessari — Vari modi di potatura — Potatura corta, lunga e mista, tanto per viti di grande produzione che per viti da giardino — Osservazioni sul risultato dei vari modi di potatura.

Sostegni delle viti. — Sostegni vivi, morti, misti — Loro valore — Vario modo di disporli.

Legatura delle viti. — Legacci diversi.

Potatura verde. Maniera e tempo di eseguirne le varie operazioni.

Lavori periodici dati al terreno — Strumenti usati — Modo di adoperarli — Risultati.

Concimi, loro importanza, materie usate nella concimazione — Qualità — Modo di somministrarli.

Calendario del vignaiuolo.

Trasformazione dei vigneti mal piantati o mal potati.

Appendice. — Uve di tavola — Varietà — Terreno — Esposizione — Ripari — Piantagione — Potatura — Cure annuali — Raccolta e conservazione delle uve.

Patologia della vite — Danni dovuti alle sfavorevoli condizioni meteoriche od ai parassiti vegetali ed animali — Loro studio — Rimedi preventivi e curativi.

Conto colturale della vigna.

Enologia

Importanza dell'industria enologica in Italia e negli Stati di Europa.

Il vino e i suoi principii immediati più importanti.

Classificazione dei vini. — Caratteri che distinguono i vari vini, loro importanza relativa, modo di apprezzarli.

Vini da pasto superiori. — Vendemmia; epoca, strumenti usati, modo di eseguirla

Scelta delle uve e loro mescolanza.

Diraspamento, suo valore, modo di eseguirlo.

Pigiatura, sua importanza, varie maniere di eseguirla — Pigiatoi meccanici.

Cenni sulla composizione dei mosti.

Correzione della deficienza o dell'eccesso di zucchero e di acidità nei mosti — Aereazione, suoi effetti, modi diversi secondo cui può aerearsi un mosto.

Fermentazione alcoolica: modi di governarla.

Locali necessari alle operazioni indicate; tinaia, condizioni cui deve rispondere.

Tini, forme, dimensioni — Materiali di cui si costruiscono.

Svinatura, epoca, modo di eseguirla, strumenti necessari.

Torchiatura delle vinacce — Torchi più in uso — Impiego del vino torchiato — Valore delle vinacce e come utilizzarle.

Cantine di elaborazione e di conserva, condizioni cui debbono rispondere — Le botti per conservare i vini: parti, dimensioni.

Cure necessarie al vino giovine — Colmature: modi di eseguirle — Travasamenti, strumenti ed utensili adoperati.

Utilizzazione delle fecce.

Invecchiamento — Importanza della cantina e delle botti nella maturazione dei vini — Cure necessarie.

Degustazione — Caratteri dei vini fini da bottiglie.

Chiarificazione: sostanze più usate, modo di eseguirla — Filtrazione, importanza, filtri conosciuti, loro uso.

Imbottigliamento, epoca — Scelta e preparazione delle bottiglie — Riempimento delle bottiglie, imbottigliatrici.

Tappi, loro importanza — Tappatura delle bottiglie, turabottiglie più usati — Bottiglieria.

Allestimento delle bottiglie per la spedizione: capsule, cera, etichetta, cassette di spedizione.

Vini rossi comuni da pasto — In che differiscono dai precedenti Vendemmia, pigiatura, fermentazione, cure successive.

Secondi vini e modi diversi di prepararli — Vini di uve secche.

Pratiche intese a migliorare i vini: mescolanze, alcoolizzazione, riscaldamento, rifermentazione, ecc.

Vini da taglio — Loro importanza, modo di preparazione, commercio.

Vini bianchi asciutti, fini ed ordinari — Scelta dell'uva, pigiatura, fermentazione, cure successive, invecchiamento — Importanza economica di questi vini.

Vini di lusso — Importanza — Condizioni di clima per ottenerli.

Vini alcoolici, liquorosi, spumanti — Modo di preparazione e conservazione.

Malattie dei vini: studio delle più importanti; modi di prevenirle e curarle.

Importanza dell'enologia in Italia e specialmente nelle provincie meridionali — Come migliorare l'indirizzo dell'enologia paesana — Cantine sociali — Cenni sul commercio dei vini.

Appendice. — Distillazione delle vinacce — Estrazione del cremor tartaro — Fabbricazione dell'aceto.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Fisica.

Fisica. — Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede; sue applicazioni.

Cenni sui fenomeni capillari ed osmotici.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Manometri.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Delle lenti e del microscopio — Azione della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in ispecie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Fenomeni magnetici — Bussola.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti — Influenza delle meteore sulle piante.

Dei climi — Definizioni — Vicende delle stagioni — Climi caldi e climi freddi; climi secchi e climi umidi — Conseguenze per l'agricoltura — Difesa delle piante contro i danni del gelo e contro il vento — Caratteri del clima della regione — Coltivazioni più adatte.

Chimica.

Brevi cenni sulla costituzione della materia — Corpi semplici e corpi composti — Simboli e formole chimiche — Idrogeno, ossigeno cloro, bromo, iodio, fluore, zolfo, azoto, fosforo, arsenico, carbonio, silicio, boro — Stato naturale, caratteri e proprietà di questi corpi semplici — Principali composti che essi formano con l'ossigeno o con l'idrogeno.

Generalità sui metalli — Potassio, sodio, calcio, bario, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, manganese, ferro, platino — Stato naturale, caratteri e proprietà principali di questi metalli — Ossidi, idrati e sali più importanti — Principali leghe.

Combinazioni del carbonio in generale — Brevi nozioni sui principali tipi dei composti del carbonio — Caratteri e proprietà dei principali idrocarburi, alcooli, aldeidi, acidi, eteri, carboidrati — Brevi nozioni sui composti della serie aromatica — Benzolo e principali derivati — Acido gallico, tannino — Materie proteiche — Fermentazioni.

Composizione chimiche delle uve, dei mosti, del vino.

Determinazione quantitativa dei principali costituenti dei mosti e dei vini.

Mineralogia e geologia.

Nozioni di fisica terrestre — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti — Caratteri fisici e chimici delle principali rocce plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Botanica.

Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Parti delle piante: radice, fusto, foglie.

Radici semplici, composte, avventizie.

Fusto e sue parti: tronchi, rami, rizomi, tuberi.

Foglia: sue parti.

Gemma.

Fiore — Infiorescenza — Frutto.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Libro e legno — Formazione delle zone legnose secondarie.

Assorbimento dei principali nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Elementi nutritivi assorbiti dal suolo — Elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Cenni intorno alle crittogame.

Brevi notizie sulle principali piante coltivate.

Zoologia.

Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — Apparecchio locomotore: ossa, articolazioni, muscoli — Cenni sull'apparecchio nervoso e sugli organi dei sensi — Apparecchio nutritivo: sistema digerente, digestione sistema circolatorio, circolazione; sistema respiratorio, respirazione; sistema orinario, secrezione dell'urina — Apparecchio riproduttivo; sistema genitale maschile e femminile.

Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura; uccelli, rettili, pesci e batraci — Degl'insetti: generalità, parti del loro corpo, metamorfosi — Cenno sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa, che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti; frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Ponga il maestro la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili; e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichi eziandio il maestro che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, qual'è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno a spiegare le parti del discorso; il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti e da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle

relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli lunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza di precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia. L'insegnamento dura due anni.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento, avvertano i maestri essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia e più particolarmente ancora la regione e la provincia cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra: sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Ecllttica; tropici, zone.

Nomenclatura delle acque e delle terre.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione; sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo: sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA E DI GEOMETRIA.

Aritmetica. — Nomenclatura decimale — Operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — Numeri primi — Massimo comun divisore di due o più numeri — Minimo comun multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — Frazioni decimali — Varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — Misure lineari — Misure superficiali — Misure di solidi — Misure di capacità — Pesi — Monete — Ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici di numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — Interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — Sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — Regole di società.

Geometria. — Nozioni preliminari; rette perpendicolari ed oblique; rette parallele — Triangoli — Parallelogrammi — Poligoni — Cerchio e sue parti — Misura delle aree delle principali figure geometriche.

Primi elementi di geometria solida — Regole pratiche per valutare a superficie ed il volume dei principali corpi geometrici — Applicazioni alla misura del volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc.; misura del volume dei tini e delle botti.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1°.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplice contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Anno 2°.

Disegno geometrico — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle elissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Disegno topografico: scale di proporzione; applicazioni; copia e riduzione dei disegni; segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Anno 3°.

Disegni di poderi, di cantine, di macchine agrarie ed enologiche.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE ED AGRARIA.

Nozioni preliminari. — Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria.

Partite e conti: norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa e libri sussidiari diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno.

Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

Nozioni pratiche relative alla scrittura ed ai contratti.

Operazioni più semplici e più frequenti derivate dal credito agrario dal credito fondiario, dai consorzi e dalla cooperazione.

Esercizi continuati intorno al modo di tenere i libri delle aziende rurali (a scrittura semplice ed a scrittura doppia) e specialmente di quelle viticole ed enologiche.

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti: come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — Allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze accessibili e inaccessibili.

Squadro agrimensorio: sua descrizione; suo uso.

Squadro graduato: sua descrizione; suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento: di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio Rilevamento con lo squadro graduato.

Mappa del terreno.

Livellazione: differenza di livello; livello vero ed apparente; strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta, longitudinale e trasversale; profilo di livello; curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani; modo di determinarla.

Piccoli computi intorno a *sterri* e *rinterri*.

ELEMENTI DI CALLIGRAFIA.

L'insegnamento della calligrafia ha uno scopo modesto e pratico: abituare i giovani all'uso di una scrittura *chiara*, e, quanto è più possibile, *nitida*. Il docente dove esercitare gli alunni esclusivamente nel carattere corsivo inglese.

RIPARTIZIONE E ORARIO DEGLI INSEGNAMENTI.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		Anni di corso I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di.	Lingua italiana	4	2	2
	Storia e geografia	2	2	—
	Aritmetica e geometria	3	2	—
	Computisteria generale ed agraria	—	2	2
	Disegno	3	2	2
	Calligrafia	2	—	—
	Scienze fisiche e naturali	4	3	2
	Agraria	—	2	3
	Viticoltura ed enologia	—	3	4
	Agrimensura	—	—	3
		18	18	18

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato ad esercitare gli alunni nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo e rispondenti all'indirizzo della scuola; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
L. MICELI.

(I regolamenti per le Scuole di Cagliari e Catania saranno pubblicati nei numeri successivi).

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto della Luogotenenza di Napoli 16 febbraio 1861 sul servizio vaccinico nelle provincie napoletane;

Visto l'avviso del Consiglio Superiore di Sanità;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' concessa la medaglia d'argento, quale vaccinatore benemerito delle provincie napoletane pel quinquennio 1881-1886, al signor Giovanni Tortora, medico-chirurgo condotto del comune di Acerra.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 27 gennaio 1890:

Armellini Giuseppe, ufficiale d'ordine dell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio a decorrere dal 1° febbraio 1890.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Determinazione Ministeriale 9 febbraio 1890.

I seguenti ufficiali, in seguito al cambiamento di residenza, sono trasferiti al distretto per ciascuno indicato.

Arma di fanteria.

Flores Enrico, sottotenente (bersaglieri) distretto Lecco, distretto Salerno.
Uccelli Domenico, id. id Perugia, id. Roma.
Cannas Faustino, id. id Cagliari, id. Sassari.
Conti Ignazio, id. id. Reggio Calabria, id. Siracusa.
Mascalchi Luigi, id. id. Ancona, id. Bologna.
Rocca Vittorio, id. id. Caserta, id. Livorno.
Acuto Pietro, id id. Cagliari, id. Alessandria
Gurrini Giuseppe, id (bersaglieri) id. Venezia, id Modena.
Pons Giov. Battista, id. id. Trapani, id Napoli.
Moscardelli Alfonso, id id. Torino, id. Alessandria.
Tredese Vittorio, id. id. Firenze, id. Arezzo.
Baratti Pietro, sottotenente distretto Pavia, distretto Milano.
Villas Vincenzo, id. id. Pavia, id. Padova.
Savi Cesare, id. id. Mantova, id. Livorno.
Riani Pietro, id. id. Livorno, id, Massa.
Simonetta Vittorio, id. id Milano, id. Varese.
Parresi Gaetano, id, id. Palermo, id. Trapani.
Marrone Domenico Leonardo, id. id. Napoli, id. Potenza.
Tucci Eugenio, id id. Macerata, id Avellino.
Cinelli Pasquale, id. id. Foggia, id. Roma.
Salmoni Ciro, id. id. Ascoli Piceno, id. Campobasso.
Vitale Sansòn, id. id. Napoli, id. Vercelli.
Bellocchio-Guida Domenico, id. id. Bari, id. Lecce.

Arma di cavalleria.

Candida-Gonzaga Carlo, tenente distretto Caserta, distretto Messina.
Patrignani Aldo, id. id. Potenza, id. Rovigo.
Mantovani Ettore, id. id. Ivrea, id. Cagliari.
Centanini Marco, sottotenente id. Venezia.
Groppetti Francesco, id. id. Udine, id. Foggia.
Faconti Arturo, id. id. Milano, id. Roma.
Luzzatto Giorgio, id. id Venezia, id. Roma.
Mina-Bolzesi Giov. Antonio, id. id. Cremona, id. Catanzaro.

Arma di artiglieria.

Porcinari Nicola, tenente distretto Roma, distretto Aellino.
Fruginele Gustavo, sottotenente id. Barletta, id. Napoli.
Muttoni Vittorio, id. id. Massa, id. Parma.
Fattori Vittorio, id. id. Modena, id. Reggio Emilia.
Chiodi Giovanni, id. id Venezia, id. Pavia
Cinquini Enea, id. id. Livorno, id Alessandria.
Rivelta Ercole, id. id. Cremona, id. Caltanissetta.
Inverardi Giacomo, id. id Ancona, id. Barletta.
Delachi Mario, id. id. Voghera, id. Milano.
Spreafico Giovanni, id. id. Teramo, id. Roma.
De Pasqua Nicola, id. id. Treviso, id. Chieti.
Bocci Vincenzo, id. id. Milano, id. Spoleto.
Zani Lodovico, id. id. Brescia, id. Napoli.
Cavicchini Gaetano, id. id. Mantova, id. Milano.
Cittadini Giuseppe, id. id. Napoli.

Arma del genio.

Cumani Guglielmo, tenente distretto Cremona, distretto Catania.
Pirola Giuseppe, id. id. Lecco, id. Massa.
Ferrero Giuseppe, sottotenente id. Cremona, id. Brescia.
Marantonio Mariano, id. id. Reggio Calabria, id. Campobasso.
Pressi Enea, id. id. Lodi, id Milano.
Salsano Gio. Battista, id. id. Ancona, id. Massa.
Asel-Coschinq Benedetto, id. id. Novara, id. Vercelli.
Barbieri Pietro, id. id. Pavia, id. Voghera.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 13 febbraio 1890:

Coda Pietro, segretario di 1ª classe Tribunale militare di Venezia, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata dal 1° marzo 1890.

Artom Salomone, id. 2ª classe id. Bari, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreto del 16 febbraio 1890:

Gajone Pietro, scrivano locale nell'amministrazione della guerra, è nominato ufficiale d'ordine nel Ministro di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 13 febbraio 1890:

Zavattarelli Giuseppe, presidente del Tribunale civile e penale di Rieti, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio 1890, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lett. *b* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1890.

Ruzza Vincenzo, giudice del Tribunale civile e penale di Vicenza, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, colla stessa indennità di lire 400

Bulfoni Giovanni, giudice del Tribunale civile e penale di Vicenza, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Tola Gavino, giudice del Tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per un mese dal 16 febbraio 1890, con l'assegno in ragione di annue lire 1750, lasciandosi per lui vacante un posto nel Tribunale di Monza.

Corsoni Giuseppe, pretore del mandamento Sud in Parma, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Teixeira De Mattos Vittore, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Sassari, è tramutato a Udine, a sua domanda, ed applicato ivi all'ufficio del pubblico ministero.

Ghizzoni Giovanni Battista, uditore in missione di vice pretore del mandamento Nord in Piacenza, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Biella, con l'annua indennità di lire 1800.

Cimorelli Luigi, aggiunto giudiziario in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 febbraio 1890, presso il Tribunale di Asti.

Guzzanti Francesco, pretore del mandamento di Noto, è tramutato al mandamento Duomo in Catania.

Battistella Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Ferrara, è tramutato al 2° mandamento di Udine.

Anfosso Luigi, pretore del mandamento di Bene Vagienna, è tramutato al mandamento di Fossano.

Siconolfi Leopoldo, pretore del mandamento di Andretta, è tramutato al mandamento di Rodi.

Bienchi Giuseppe, pretore del mandamento di Borgocollefegato, è tramutato al mandamento di Pratola Peligna.

Dolfin Giulio, pretore del mandamento di Valdobbiadene, è tramutato al mandamento di San Pietro Incariano.

Rossi Guglielmo, pretore del mandamento di Asiago, è tramutato al mandamento di Valdobbiadene.

Ricci Alfredo, pretore già titolare del mandamento di Orbetello, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 25 gennaio u. s., ed è destinato al mandamento di Greve.

Tancredi Giuseppe Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Montemarano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di lire 100, è dispensato da tale missione dal 1° marzo p. v., ed è richiamato al suo precedente ufficio di uditore con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Termoli.

Flamberti Iginio, uditore e vice pretore del mandamento di Spezia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi, dal 1° marzo 1890.

Sono accettate le dimissioni presentate da Fiore Nicola, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Caltabellotta.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1890:

Poma cav. Giusto, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Parma, a sua domanda

Laboccetta cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e penale di Matera, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con lo stipendio di lire 6000.

Morelli di Popolo Gustavo, presidente del Tribunale civile e penale di Bobbio, in aspettativa per motivi di salute, a tutto il 15 febbraio 1890, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, per quattro mesi, dal 16 febbraio 1890, coll'assegno in ragione di annue lire 2500.

A Bertolini cav. Giuseppe, procuratore del Re, collocato a riposo con altro decreto del 9 corrente è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

Anzon-Raccuia Ferdinando, giudice del Tribunale civile e penale di Termine Imerese, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Cecchinato Silvio, pretore del Mandamento di Arzignano, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Treviso, con l'annuo stipendio di lire 3000, ed è applicato all'ufficio d'istruzione pei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Simondi Giovanni Agostino, pretore dal Mandamento di Barbania, è tramutato al Mandamento di Chiusa di Pesio.

Scaetta Silvio, pretore del Mandamento di Matelica, è tramutato al Mandamento di Asiago.

Monici Dante, pretore del Mandamento di Cellagna, è tramutato al Mandamento di Sabbioneta.

Pastore Guglielmo, pretore del Mandamento di Torriglia, è tramutato al Mandamento di Collagna.

Papandrea Giovanni, pretore del Mandamento di Spaccaforno, è tramutato al Mandamento di Floridia.

Barbella Luigi, pretore del Mandamento di Sorgono, è tramutato al Mandamento di Genzano di Potenza.

Mazza Giacomo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Molo di Genova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Serravalle Scrivia, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Timpanelli Giuseppe, uditore applicato alla corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge è nominato pretore del mandamento di Ferrandina, coll'annuo stipendio di lire 2200

Califano Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento Porto di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Accadia, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Morara Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella Pretura urbana di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Arquata del Tronto, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Arnaldi Guido, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Valdagno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Poviglio, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Vellutini Arturo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cassano al Ionio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Monterosso Calabro, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Baeri Giuseppe, vice pretore del mandamento di Campobello di Licata, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Campobello di Licata, coll'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante quello di Favignana per l'aspettativa del pretore Gentile Giovanni.

Persico Mariano, vice pretore del mandamento di Stigliano, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Stigliano, coll'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi quello di Montepeloso vacante per l'aspettativa del pretore Marfori Agostino

Isnardi Cesare, vice pretore in temporanea missione presso il mandamento di Rieti, colla mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bene Vagienna, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Casella Emilio, vice pretore del mandamento di Baranello, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Paranello, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Vitelli Tommaso, vice pretore del mandamento di Chiusano San Domenico, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Chiusano San Domenico, coll'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante quello di Celico per l'aspettativa del pretore Ciani Federico.

Fava Giulio, vice pretore del mandamento di Aidone, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Monte S. Giovanni coll'annuo stipendio di lire 2200.

Contu Cardia Emanuele, reggente pretore del mandamento di Benetutti, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Sorgono, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Margara Agostino, vice pretore del mandamento di Gissi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Corio, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Andoly Giuseppe, vice pretore in temporanea missione alla Pretura urbana di Livorno, colla mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Torriglia, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Urro Eugenio, reggente pretore del mandamento di Dorgali, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Dorgali, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Deplano Giovanni, vice pretore del mandamento di Monastir, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Monastir, coll'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante quello di Oschiri per l'aspettativa del pretore Duse Giovanni Battista.

Mosca Achille, vice pretore del mandamento di Teggiano, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Teggiano coll'annuo stipendio di lire 2200.

Bovilacqua Antonio, vice-pretore del 1° mandamento di Treviso, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Barbania, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Calvi Gelasio, vice pretore del 1° mandamento di Vicenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Casoli, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Crosta Curti Lorenzo, vice pretore del 2° mandamento di Asti, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Frabosa Soprana, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Bartolini Settimio, vice pretore del 6° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bagnorea, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Foresti Antonio, vice pretore del 2° mandamento di Bologna, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Matelica, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Al'ara Ernesto, vice pretore del mandamento di Borgo San Salvatore in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Dorigo Benedetto, vice pretore del mandamento di Ampezzo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Alessano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Testa Giovanni Stefano Giacomo, vice pretore del mandamento di Varazze, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Campoligure, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Monaco Emilio, vice pretore del mandamento di Tricarico, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tursi, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Beonio Gabriele, vice pretore del 4° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Morbegno, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Quarra Camillo, vice pretore del mandamento di Baldichieri, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Gissi, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Matteucci Domenico, vice pretore del mandamento di Faenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Valle Castellana, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Micheloni Alfonso, vice pretore del mandamento di Mulazzo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Borgocollefegato, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Nocchi Pietro, vice pretore del 1° mandamento di Capannori, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vallecorsa, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Sgorbati Ubaldo, vice pretore del mandamento di Castel San Giovanni avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Casarano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Botta Giovanni Battista, vice pretore del mandamento di Broni, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Sommatino, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Caccianiga Guido, vice pretore in temporanea missione alla Pretura urbana di Roma, colla mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Massafra, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Turchetti Giuseppe, vice pretore del 1° Mandamento di Udine, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del Mandamento di Barrafranca, lasciandosi vacante quello di Pula, per l'aspettativa del pretore Rolle Giuseppe.

Lenci Aristide, pretore del Mandamento di Fucecchio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del Mandamento di Pietraperzia, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Maestri Gustavo, già procuratore in Modena ed ora vice pretore del Mandamento di Fanano, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del Mandamento di Fanano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Salvaja Ferdinando, avvocato in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del Mandamento di Andorno Cacciorna, collo annuo stipendio di lire 2200.

Testa Francesco, procuratore in Lanciano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del Mandamento di Latronico, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Buonanno Gennaro, procuratore in Napoli, e vice pretore del Mandamento di Boscotrecase, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del Mandamento di Chiusa Sclafani, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Masini Angelo, avvocato in Brescia, e vice pretore del Mandamento di Verolanova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del Mandamento di Finale dell'Emilia, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Languasco Lorenzo, avvocato in Genova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Porcu Cojana Carlo, vice pretore del mandamento Marina in Cagliari, è tramutato al mandamento di Pula, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Gajas Bua Salvatore, vice pretore del mandamento di Castello in Cagliari, è tramutato al mandamento di Fonni, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sono accettate le dimissioni presentate da Porrini Emilio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tresana.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 13 febbraio 1890:

A Mundula Giacomo, già cancelliere della Pretura di Selargius, collocato a riposo in seguito di sua domanda con decreto del 12 dicembre 1889, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Grange Giovanni Amando, cancelliere del Tribunale civile e penale di Aosta, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1890, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Marino Ascanio, cancelliere della Pretura di Fasano, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1° lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1890, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Micchini Giuseppe, vice cancelliere della Pretura urbana di Venezia, è nominato cancelliere della Pretura di Auronzo, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Gilberti Antonio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Salerno, è nominato cancelliere della Pretura di Palata, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreti ministeriali del 13 febbraio 1890:

Sarcinelli Benedetto, vice cancelliere della Pretura di Ceneda in Vittorio, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, ed è tramutato alla Pretura di Castelfranco Veneto.

Sanfiori Domenico, vice cancelliere della Pretura di Sacile, è tramutato alla Pretura di Ceneda in Vittorio, a sua domanda.

Costa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Asiago, è tramutato alla pretura di Sacile.

Biasini Domenico Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ghirardello Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Asiago, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1890:

Casiccia Damaso, cancelliere della pretura di Piazza al Serchio, è tramutato alla pretura di Ronco Scrivia, a sua domanda.

D'Onofrio Domenico Antonio, cancelliere della pretura di Mulazzo, è tramutato alla pretura di Campo Ligure, a sua domanda.

Gianotti Angelo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Mede, è nominato cancelliere della stessa pretura di Mede, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Belsoli Camillo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Sarzana, è nominato cancelliere della Pretura di Piazza al Serchio, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo dal precedente stipendio.

Ronsisvalle Silvestro, vice cancelliere della Pretura Sestiere Molo, in Genova, è nominato cancelliere della Pretura di Mulazzo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 16 febbraio 1890:

Calvi Antonio, vice cancelliere della Pretura di Spezia, è tramutato alla Pretura di Sestieri Molo di Genova, a sua domanda.

Ramoino Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Sarzano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Raffo Giacomo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della Pretura di Spezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Morea Michele, notaro nel comune di Spinazzola, distretto di Trani, in forza del Regio decreto 17 marzo 1889, registrato alla corte de conti il 1° aprile successivo, è traslocato nel comune di Turi distretto di Bari delle Puglie.

Scienzo Gaetano, notaro residente nel comune di Casaluce, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Grazzanise, stesso distretto.

Tiscornia Bonaventura, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Borzonasca, distretto di Chiavari.

De Rossi Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Zoagli, distretto di Chiavari.

Torchio Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pragelato, distretto di Pinerolo.

Denti Meloni Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Simaxis, distretto di Oristano.

Peco Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fobello, distretti riuniti di Novara e Varallo.

Capozzella Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Villa Latina, distretto di Cassino.

Bonadies Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sessa Cilento, distretto di Vallo della Lucania.

Con decreto ministeriale del 13 febbraio 1890:

È concessa:

al notaro Viggiani Carmine una proroga sino a tutto il 2 maggio prossimo venturo per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montepeloso;

al notaro Pietrelli Camillo una proroga sino a tutto l'11 marzo prossimo venturo per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fivizzano.

Con decreti ministeriali del 15 febbraio 1890:

È concessa:

al notaro Bonanni Camillo, una proroga sino a tutto il 28 febbraio corrente per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma;

al notaro D'Onofrio Carlo Alberto, una proroga sino a tutto il 23 aprile prossimo venturo per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Belmonte del Sannio.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto 30 ottobre 1889, a rogito del dott. Riccardo Foesser, notaio a Francoforte S. M., registrato a Milano nel giorno 8 gennaio 1890, al vol. 446, fogl 132, n. 8063 atti privati, il sig. *Larrabee Charles Smith* di Francoforte S. M. ha ceduto e trasferito alla *Eisengiesserei und Machinenfabrik für Schuh und Leder Industrie vorm. Müller e Andreas* di Bockenheim, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale rilasciatogli in Italia in data 8 novembre 1889, vol. 51, n. 454 della durata di quindici anni a decorrere dal 31 dicembre 1889, per un trovato designato col titolo: « Macchine per distendere il tomaio degli stivali e delle scarpe sulla forma » compresa la facoltà di chiedere attestati completivi senza che sia necessario uno speciale consenso del cedente.

Il relativo atto di trasferimento, venne presentato alla Prefettura di Milano il 13 gennaio 1890 e registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero al n. 962 per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 18 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a farmacista di 3ª classe nel personale dei farmacisti militari. — (Segretariato generale). — 8 febbraio.

Il Ministero della guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 3ª classe nel personale dei farmacisti militari.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Avere conseguito il diploma di dottore in chimica e farmacia o quello di farmacista;

3. Non avere oltrepassato il 28° anno di età;

4. Avere l'idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacista militare;

5 Possedere i requisiti di moralità richiesti per l'ammissione come impiegati dello Stato;

6. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o alla 3ª categoria, o di avere prestato il militare servizio ed essere in congedo illimitato, se ascritto alla 1ª categoria.

Tuttavia, eccezionalmente, saranno pure ammessi al concorso i farmacisti ascritti alla 1ª categoria che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della guerra (Segretariato generale), per mezzo del distretto militare dove sono domiciliati (e quelli che si trovano sotto le armi a mezzo del loro comandante di corpo), non più tardi del 15 marzo del corrente anno, la domanda di ammissione redatta in carta da bollo da 1 lira nella quale il concorrente indicherà il proprio cognome e nome, la figliazione ed il recapito domiciliare.

Tali domande che i comandanti dei distretti militari (o i comandanti di corpo pei concorrenti che si trovano sotto le armi) trasmetteranno, non appena ricevute, al Ministero (Segretariato generale), dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale (non copia autentica) di laurea in chimica o farmacia o di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, e specchietto del risultato degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta rilasciato dal sindaco (Modello 21 del Regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del R. Decreto 6 dicembre 1865 per l'istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva. Per quelli ancora sotto le armi i comandanti di corpo uniranno copia del foglio matricolare.

I comandanti dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacisti militari, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai documenti predetti.

Esaminati i documenti dall'Ispettorato di sanità militare e classificati i concorrenti per punti di merito in base al risultato degli esami finali universitari, il Ministero farà noto a ciascuno di essi, per mezzo dei comandanti dei distretti, l'esito della rispettiva domanda.

Il nome di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare di 3ª classe, sarà inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, e i comandanti dei distretti militari dovranno avvertire gli interessati dell'avvenuta loro nomina al detto impiego.

Quelli che non potranno ottenere subito l'impiego, saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura si renderanno vacanti a tutto l'anno 1890, ma non avranno alcun diritto a coprire quelle vacanze che si verificassero oltre a detto limite di tempo.

Nell'anno successivo a quello della loro nomina a farmacisti militari, saranno chiamati ad un esame di concorso e d'idoneità per l'avanzamento, secondo programmi che all'uopo saranno stabiliti.

Coloro che superano siffatti esami verranno promossi farmacisti di 2ª classe a misura che si faranno delle vacanze nella classe medesima, e secondo la classificazione riportata per punti di merito negli esami. Quelli invece che non vi conseguiranno l'idoneità o che non vi presenteranno senza esserne impediti da legittima ed accertata causa, saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio senza diritto ad alcuna indennità.

Il Sotto segretario di Stato
CORVETTO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 20 febbraio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 762, 0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 46
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 16°, 7, minimo = 6°, 0,

20 febbraio 1890.

Europa pressione sempre elevatissima Russia, depressione Sud-Ovest Italia. Pietroburgo 782; Cagliari 759.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente Sud, pioggie Sardegna. Venti intorno levante, temperatura alquanto aumentata molte stazioni. Stamane cielo sereno penisola salentina, generalmente coperto altrove. Venti freschi levante a scirocco Sicilia, deboli freschi primo quadrante Italia superiore. Barometro 769 Nord; 768 versante adriatico; depresso a 769 mill. Cagliari. Mare agitato Sardegna, mosso agitato costa tirrenica Sicula.

Probabilità: venti freschi forti secondo quadrante Sud, freschi primo quadrante Nord, cielo coperto pioggie specialmente Centro e Sud; agitato basso Tirreno e Ionio, temperature aumenta Italia inferiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 20 febbraio 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del signor Niccola Mascilli, con la quale ringrazia delle condoglianze fatte dalla Camera per la morte del compianto deputato Mascilli.

Votazione a scrutinio segreto di nove disegni di legge relativi ad eccedenze di impegni.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Albini — Amadei — Andolfato — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccarini — Baglioni — Balestra — Barazzuoli — Basini — Bastogi — Benedini — Bertana — Bertolotti — Bobbio — Bonacci — Bonaiuto — Bonasi — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brunicardi — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Caetani — Calvi — Campi — Canzi — Capilongo — Cappelli — Carmine — Carnazza-Amari — Carrelli — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Clementi — Cocco-Ortu — Coffari — Comin — Comini — Compagna — Compans — Coppino — Corvetto — Crispi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curioni.

Damiani — De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Del Vecchio — De Mari — Demaria — De Pazzi — De Riseis — De Rolland — De Zerbi — Di Belmonte — Di Marzo — Di Pisa — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Episcopo.

Fabrizi — Falconi — Faldella — Falsone — Fani — Farina Luigi — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferraris Maggiorino — Fili Astolfone — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Florenzano — Fornaciari — Forcella — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franzi Frola.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Gallo — Gallotti — Gandolfi — Garelli — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Gatti-Casazza — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Grimaldi — Guglielmi.

Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lay — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucchini Giovanni — Luchini Odoardo — Luzi.

Maffi — Maldini — Marcatili — Marcora — Mariotti Filippo — Martini Giovanni Battista — Marzin — Materi — Maurogònato — Mazza — Meardi — Mei — Mellusi — Meyer — Miceli — Modestino — Morelli — Morin — Morra — Moscatelli — Mussi.

Nasi — Nicolosi — Nocito.

Oddone — Odescalchi.

Pais-Serra — Panattoni — Pandolfi — Pantano — Papa — Parpaglia — Pascolato — Passerini — Pellegri — Pelloux — Penserini — Peroni-Paladini — Piacentini — Pierotti — Plebano — Poli — Pozzolini — Prinetti — Pugliese Giannone.

Quartieri.

Randaccio — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rubichi — Rubini — Ruspoli.

Salaris — Santi — Saporito — Serra Vittorio — Siacci — Solimbergo — Sonnino — Sorrentino — Speroni — Sprovieri.

Tabacchi — Tasca — Taverna — Tegas — Tenani — Tosta — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Torrigiani — Toscanelli — Trompeo — Tubi — Turbiglio

Valle — Vastarini-Cresi — Velini — Vendramini — Vigoni — Visocchi — Vollaro.

Zanardelli — Zanolini — Zucconi.

Sono in congedo:

Angeloni — Anzani — Araldi.

Barracco — Basteris — Bertollo — Brunialti — Bruschettini.

Cafiero — Casati — Cavalieri Cavallotti — Chiesa — Cipelli — Cocozza — Conti — Cordopatri — Cremonesi — Cucchi Luigi.

D'Adda — Del Giudice — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Dini.

Ercole.

Fabbricotti.

Gerardi — Ginori — Giovannini — Giudici Gio. Battista.

Lucca — Lugli — Luporini — Luzzatti.

Maranca Antinori — Marchiori — Marin — Mariotti Ruggiero — Mazziotti — Melodia — Mensio — Mocenni — Mordini.

Novelli.

Orsini-Baroni.

Papadopoli — Patamia — Peirano — Peruzzi — Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petronio — Picardi — Placido — Pullè.

Racchia — Raggio — Reale — Ricotti — Rizzardi — Rosano — Rossi.

Sanguinetti Cesare — Sani — Sardi — Scarselli — Senise — Silvestri — Sola — Suardo.

Ungaro.

Vayra — Villa.

Zuccaro.

Sono ammalati:

Armirotti.

Badini.

Coccapieller — Costa Alessandro — Costa Andrea.

Della Valle.

Farina Nicola — Franceschi — Franzosini.

Genala — Giordano Apostoli — Guglielmini.

Luciani.

Maluta.

Narducci.

Palitti — Paroncilli — Pignatelli — Plastino.

Roux — Ruggi.

Salandra — Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala.

Vigna.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte

TORRIGIANI presenta la relazione sul disegno di legge relativo a vendita e permuta di beni demaniali.

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara di accettare le interpellanze degli onorevoli Villa, Toaldi e Di San Donato, alle quali risponderà quando saranno esaurite le altre già inscritte nell'ordine del giorno.

DI SAN DONATO, sebbene vegga con dolore che si va liquidando il sistema parlamentare, non approva che le interpellanze sieno rimandate a tempo indeterminato.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, non può che ottemperare alle deliberazioni ripetutamente prese dalla Camera.

PRESIDENTE indica l'ordine d'inscrizione delle tre interpellanze.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla circoscrizione giudiziaria.

BARAZZUOLI svolge alcune considerazioni che compendia nel seguente ordine del giorno.

« La Camera:

« Ritenuto potersi ammettere la riduzione, dalle 300 alle 350, delle Preture attuali, quando si sopprimano:

1. quelle esistenti nello stesso luogo, meno una;

2. quelle esistenti presso città, con le quali le popolazioni suburbane abbiano facilità, e continuità di commerci;

3. le ultime per numero di abitanti e di affari, se ragioni speciali di distanza, e di difficili comunicazioni non ne consiglino, secondo i casi, la conservazione;

« Ritenuto esser di giustizia, che al miglioramento degli stipendi della magistratura concorra, in ogni evento, la riforma delle circoscrizioni dei Tribunali in conformità all'ordine del giorno di questa Camera del 24 maggio 1888

« Passa alla discussione degli articoli ».

CAMPI si dichiara favorevole al disegno di legge, compiacendosi che unanime sia stato l'avviso della Camera almeno sulla necessità di riformare le circoscrizioni giudiziarie, e di migliorare le condizioni dei magistrati. E siccome a queste condizioni non crede sia possibile portare qualche miglioramento, nelle presenti condizioni, con aumenti di bilancio, così plaude al concetto di provvedervi con diminuire le preture esuberanti. E non teme che con ciò possa crearsi un'agitazione causata da turbati interessi. Certo qualche turbamento sarà inevitabile: ma nella calma con cui è dovunque seguita questa discussione, l'oratore ravvisa un buon sintomo che dimostra ad un tempo il patriottismo e la migliorata educazione politica del paese.

Non crederebbe neanche possibile riformare tutto l'ordinamento giudiziario con una legge completa. Le riforme organiche non trovano mai la via per arrivare alla mèta che si prefiggono; perciò meglio è che si perduri nel sistema di procedere per gradi; ed opportuno è provvedere intanto alle preture, perchè i pretori hanno uno stipendio troppo inadeguato all'importanza delle loro funzioni.

L'oratore combatte le obiezioni degli avversari della legge, i quali temono che si possa, in alcuni casi, allontanare un po' la giustizia dai cittadini; dappoichè, dice, non basta che la giustizia sia comoda, ma occorre che la giustizia sia buona: e tutti in Italia sono convinti che in questo senso ci siano molte cose da fare.

Difende dall'accusa di medievale l'istituto dei giudici ambulanti, istituto che vige da tempo in Inghilterra e con ottimo risultato, e che, pei medici, pei segretari comunali, per le Corti d'assise, già funziona anche in Italia senza inconvenienti di sorta. Conclude augurandosi che la Camera approverà il disegno di legge. (Approvazioni).

SPROVIERI combatte il disegno di legge che crede antidemocratico, perchè renderà più difficile ai poveri il modo di accedere alla giustizia, e perchè turberà tanti piccoli interessi locali che hanno pure dritto di essere difesi. Lo combatte anche per la ragione che non risponde al criterio economico; e perciò voterà contro.

VASTARINI CRESI (Segni di attenzione) dichiara che voterà, per la prima volta in sedici anni, una proposta del governo: e non tanto per la proposta in sè stessa, quanto perchè la considera come l'inizio di un nuovo indirizzo che crede sarà interamente svolto.

Le mutate condizioni di viabilità e di locomozione hanno quasi annullate le distanze fra un paese e l'altro: e perciò crederebbe assurdo mantenere oggi una circoscrizione fatta quando, per diversissime condizioni topografiche, conveniva provvedere ad altre esigenze. E se necessaria è una riforma delle circoscrizioni giudiziarie, conseguenza indispensabile crede sia dover diminuire il numero delle preture.

Risponde alle obiezioni dell'onorevole Fortunato per quel che si riferisce alla competenza dei pretori, dimostrando come il disegno di legge non possa crescere il loro lavoro.

Ma senza più discorrere del merito intrinseco della legge, ripete che la voterà perchè pensa che il governo abbia bene intuito il presente momento parlamentare, e voglia profittarne per condurre a buon fine altre riforme che nessuno può e vuole, ora, contrastare.

Perciò, subito dopo la votazione di questo, chiede sia presentato un disegno di legge per ridurre il numero dei tribunali e delle Corti di appello. (Approvazioni). E intanto invita il governo a pensare se non sia venuto il tempo di ridurre altresì il numero delle sotto-prefetture, delle intendenze di finanza, delle agenzie delle imposte. Profitti il governo, dice, del presente momento parlamentare. La Camera attuale seguirà il governo dove egli voglia condurla, meno che sulla via di aumentare le tasse: e perciò avrebbe torto il governo a non portare al paese il beneficio di grandi e vere riforme, pensando che forse non si presenterà mai più sì propizia occasione.

È inutile, dice, attendere un partito conservatore che non può venire, finchè, come ora, non c'è nulla da conservare. (Si ride). Occorre creare un organismo che meriti d'essere conservato; e perciò è bene sbarazzare il paese da tutte le inutili spese. Sperando che su questa via il Governo voglia porsi risolutamente, voterà il disegno di legge, (Bene! Bravo!)

FALDELLA dichiara d'essere avversario deciso del disegno di legge, sembrandogli assai strano il concetto di voler sopprimere alcuni uffici pubblici indispensabili, solamente nel desiderio di una più armonica distribuzione di circoscrizioni.

L'oratore ricorda le descrizioni fatte dal ministro e da molti preopinanti delle condizioni di tanti piccoli centri; ma da quelle descrizioni non trae la conseguenza che si debbano abolire le preture che vi esistono; anzi dice che anche in quei piccoli centri abitano cittadini italiani, che pagano le imposte, che a quei centri sono legati per vincoli d'interesse, e che hanno almeno diritto al maggiore servizio d'indole sociale: cioè al servizio della giustizia.

Combatte poi questo provvedimento, anche per riguardo al sentimento nazionale, nel timore che, togliendo ai piccoli centri i rappresentanti dello Stato, si lascino in balìa dei nemici delle istituzioni i quali non mancherebbero di trarne profitto.

Non crede poi che la magistratura sarà migliorata dall'attuale disegno di legge; il pretore relegato in un piccolo centro ne esce migliore perchè la solitudine ritempra gli uomini, dà loro il sentimento della responsabilità ed agio di compiere forti studi. E cita il caso di forti giuristi, che si sono formati nelle preture di campagna.

Quanto al miglioramento che dal disegno di legge viene alla condizione economica dei pretori dice che è derisorio, e non cambierà certo la qualità degli individui che entreranno nella carriera giudiziaria. L'on. Bonasi ha detto che il *porro unum necessarium* del nostro avvenire politico sta nel miglioramento economico della magistratura: ciò non è esatto. Il nostro avvenire politico, crede l'oratore che avrà una soluzione favorevole solo quando la proprietà si ricorderà che ha dei doveri civili da adempire, e quando tutti gli uffici non saranno più affidati ad impiegati salariati. Cita in proposito opinioni del Taine e del Corti e stigmatizza quell'andazzo che fa dipendere tutto il valore dell'impiegato dall'entità del suo stipendio.

Ad ogni modo se delle preture si devono sopprimere sarebbe opportuno dire quali debbano essere soppresse.

L'onorevole Bonasi ha detto che se il ministro avesse nominato le preture condannate a morte, la Camera, sotto il peso di preoccupazione elettorali, avrebbe respinto la legge. Intanto il Governo si vuole riservare la facoltà di sopprimere a suo libito 600 preture in un momento prossimo alle elezioni generali, ed allora l'accusa di obbedire a preoccupazioni elettorali non si potrebbe ritorcere contro il Governo stesso?

L'onorevole Zanardelli aspira alla unificazione del nostro ordinamento giudiziario, l'oratore non approva quest'indirizzo, che vuole tutto uniformare e si augura perciò che l'attuale disegno di legge non sia approvato.

GRIMALDI. È la prima volta dacchè siede alla Camera che parla in materia di riordinamento giudiziario. Dacchè siede alla Camera ad ogni discussione del bilancio di grazia e giustizia ha inteso deplorare la sovrabbondanza delle preture. Crede quindi molto opportuno l'attuale disegno di legge ed è pronto a votarlo.

L'onorevole Faldella ha rialzato il livello della discussione, c'è chi ha detto che se si fossero specificate le preture da abolire la Camera non avrebbe approvato il disegno di legge.

L'oratore si dichiara pronto ad approvare la legge anche se abolisse parecchie preture del suo collegio e crede che tutti gli altri deputati sarebbero capaci dello stesso sentimento.

Crede opportuno il momento attuale per approvare la legge, affinchè non si dica che la Camera attuale perchè moribonda non può fare riforme organiche.

Nè sa dividere il concetto dell'onorevole Faldella che vuole il pretore nei piccoli centri perchè esso è ordinariamente un conferenziere, un educatore. Ma quest'ufficio spetta al maestro non al magistrato.

Ricorda come le condizioni di tutta l'Italia, siano profondamente mutate da un trentennio a questa parte, la magistratura sola in questo periodo è rimasta immobile.

Si grida tanto ad ogni discussione di bilancio che bisogna sopprimere le sinecure, gli uffici superflui; non sa persuadersi quindi come ora si attacchi una legge che sopprime alcune preture.

Fa la storia del disegno di legge e dimostra come l'iniziativa di esso non spetti tanto al ministro guardasigilli quanto alla Camera, che ne assunse la responsabilità in un ordine del giorno del 24 maggio 1888

E viene poi all'argomento finanziario. Non è esatto che la riforma proposta diminuisca le entrate dello Stato, perchè diminueranno le preture ma non le cause che saranno davanti esse trattate. È la prima volta poi che vede un disegno di legge, che stabilisce formalmente i limiti dentro i quali deve essere contenuta la spesa che costerà la sua applicazione.

La magistratura italiana, malgrado molti ostacoli, quantunque non sia in condizioni economiche molto floride, compie nobilmente il suo dovere, e non merita molte delle censure che le furono rivolte.

Questa legge tende a migliorarne le condizioni, il rigettarla nuocerebbe al prestigio ed alla dignità della Camera. (Vive approvazioni).

VISOCCHI, dopo la discussione che ha avuto luogo su questa legge avrebbe rinunziato a parlare, se non gli premesse di fare alcune dichiarazioni per spiegare il suo voto.

Tutti si sono preoccupati delle condizioni della magistratura, ed hanno manifestato il desiderio di vederle migliorate; delle condizioni del paese pochi si sono impensieriti.

Ora egli crede che questa legge riescirebbe dannosa a molti comuni rurali. L'importanza di una misura non si misura dal numero delle cause che vi si decidono. Il pretore ha molte attribuzioni assai rilevanti e la sua presenza nel comune, è molto utile anche per l'amministrazione della sicurezza pubblica.

Inoltre riducendo il numero delle preture si viene a rendere meno efficace la tutela del possesso, più difficile l'esercizio dell'azione per denunzia di nuova opera.

Non crede che notevoli economie sia possibile fare con questa legge poichè, riducendo il numero delle preture, occorrerà accrescere il personale addetto all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Ora circa 180,000 processi sono istruiti dai pretori; e questo riuscirà impossibile quando vi saranno 600 pretori di meno.

Applicando i criteri della nuova legge vi dovrebbe essere una pretura per 25,000 abitanti, sicchè nel napoletano converrebbe abolire quasi la metà di quelle che vi sono ora. Questo ha fatto una grande impressione sull'animo suo e di molti colleghi; giacchè la legge nulla determina per casi simili; e stabilisce un limite generale per tutto lo Stato.

Ora quando un grande interesse del paese non lo richiede, non vi è ragione per sacrificare interessi locali degni di rispetto.

Per queste ragioni egli non può dare il suo voto a questa legge, e propone un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare una legge nuova, nella quale sia determinato quali preture si debbono abolire.

Che se il Parlamento approverà questa legge egli confida che il Governo la applicherà con discrezione, e gli fa alcune raccomandazioni delle quali spera che il ministro terrà conto. (Approvazioni).

Comunicansi domande d' interpellanza.

PRESIDENTE comunica questa interpellanza dell'onorevole Romano:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno e l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul rovinoso e pericoloso andamento delle opere pubbliche nella città di Napoli, e specialmente per quelle del così detto risanamento ».

L'onorevole Bobbio ha pure presentato questa interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d' interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo intorno alla quota di concorso delle provincie di Alessandria-Torino-Genova-Cuneo per la costruzione della linea Genova-Ovada-Acqui-Asti, e sul modo col quale intende risolvere la vertenza sorta tra l' ispettorato generale delle ferrovie e gli enti interessati, dopo la deliberazione dei delegati di quelle provincie che in base alla legge, con le dichiarazioni del Governo durante la discussione della legge 27 aprile 1887, o radiarono o si rifiutarono di inscrivere le rispettive somme nel loro bilanci ».

La seguente interpellanza è dell'onorevole Nasi:

« Il sottoscritto chiede d' interpellare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se e con quali riforme intenda assicurare i vantaggi che si ripromette dal provvedimenti adottati contro le amministrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia ».

CRISPI, presidente del Consiglio, darà notizia di queste interpellanze ai suoi colleghi, perchè vengano a dichiarare alla Camera se e quando intendano rispondervi.

Comunicasi il risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari Quartieri, Fabrizj, Zucconi, Adamoli numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 843,600 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22: Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamati all'istruzione, dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 191
Contrari 42

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 444,600,49 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 25: Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa, dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 193
Contrari 40

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 740,352,55 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 26: Foraggi ai cavalli dell'esercito, dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 191
Contrari 42

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 103,344,91 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 27: Casermaggio per la truppa, retribuzione ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari, dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 191
Contrari 42

Approvazione dell'eccedenza di lire 22,882,07 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 32: Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 193
Contrari 40

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 2,617,362,31 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 38: Spese per i distaccamenti d'Africa, dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 184
Contrari 49

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 1,580 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 1: Ministero-Personale (*spese fisse*) dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 190
Contrari 42

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 19,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 25: Casermaggio, corpo di guardia ed illuminazione, dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 192
Contrari 41

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 20,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n 33: Materiale per la manutenzione del naviglio, esistente dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 192
Contrari 41

(La Camera approva).

PRESIDENTE propone che sia inscritta nell'ordine del giorno di martedì la relazione della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata di Caltanissetta.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 6,30.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del 19 gennaio 1890.

Presidenza del prof. cav. Giulio Andrea Pirona *Vice-presidente.*

Il Vice-presidente, profondamente commosso, aprì l'adunanza esprimendo, con parole di amaro rimpianto, il vivo cordoglio, da cui erano tutti compresi, per la immensa sciagura, che colpì la famiglia Reale e la Nazione colla morte dell'amatissimo e mai abbastanza lagrimato Duca d'Aosta. Egli ritenne di farsi interprete del sentimento unanime dei colleghi collo sciogliere in segno di lutto l'indetta adunanza, e coll'inviare i seguenti telegrammi:

« Al Primo Aiutante di campo S. M. il Re

« Torino.

« Prego V. E. a voler umiliare a S. M. il Re i sentimenti di vivo « cordoglio del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti per la « sciagura, che ha colpito l'Augusta Sua Casa e tutta la Nazione.

« Il Vice-presidente: PIRONA. »

« Alla dama d'onore di Sua Altezza Reale

« la Duchessa d'Aosta — Torino.

« Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, profondamente « commosso, invia vive condoglianze a Sua Altezza Reale la Du- « chessa d'Aosta per l'acerbissimo lutto, condiviso dalla intera Na- « zione.

« Il vice presidente: PIRONA ».

« A Sua Eccellenza Francesco Crispi,

« presidente del Consiglio dei ministri — Torino.

« Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, sospese l'odierna « adunanza, e con dolore pari all'immensa sciagura si associa al lutto « dell'intiera Nazione.

« Il vice-presidente: PIRONA ».

Con ciò l'adunanza restò sciolta, con facoltà agli autori degli scritti, che in essa dovevano presentarsi, di pubblicarli nella terza dispensa degli Atti. Fra questi vi sono i seguenti:

V* *Comunicazione* del m. e. *A. Favaro « sulla Bibliotheca Mathematica di Gustavo Eneström »*;

Nota del S. O. *Pietro Spica « sulla pretesa incompatibilità dell'antipirina col salicilato sodico, e sul salicilato di antipirina; »*

Uno scritto del S. O. *E. Teza*, col titolo: *« Due altre parole sul Guicciardini Castigliano; »*

Id. del dott. *O. F. Parona « sopra alcuni fossili del Biancone Veneto »* (con 1 tav.) — ammesso giusta l'articolo 8° del Regolamento interno;

Id. del prof. *E. Padova « sul moto di un cono circolare pesante, che rotola sopra un piano inclinato, »* ammesso giusta il succitato articolo;

Sunto di una Nota del S. O. *A. Carpene « sulle reazioni della stearina sui sali di rame e di cobalto »* — Premesso che tali reazioni vengono dall'autore applicate peculiarmente alla determinazione del rame *nei vini e nelle materie alimentari*, in questo lavoro (che l'autore dichiarò di pubblicare in altra opera periodica) sono presi in ispeciale considerazione i vini, rispetto all'esistenza del rame, dopo la comparsa della *Peronospora viticola* ed alla conseguente applicazione del solfato di rame per combatterla.

Il Carpene dichiara di appartenere a coloro, i quali non ammettono il danno, che possa venire alla salute per l'esigua quantità di rame, che le analisi dimostrarono esistere nei vini ben defecati e resi limpidi; ma riconosce ad un tempo gli accidenti che possono derivare, ed anzi derivarono dall'uso delle uve, che furono sottoposte al trattamento col solfato di rame, e dei vini nuovi, non stagionati e defecati, nei quali trovò per altro poter esistere il rame anche nella quantità di grammi 0,15 per litro.

Trattando debitamente a caldo una soluzione di rame con stearina, questa prende un coloramento azzurro, proporzionale alla quantità del rame disciolto; e la reazione è così sensibile da averne, in soluzioni neutre, un coloramento con un diecimilligrammo di solfato di rame sciolto in cent. cub. 25 di acqua distillata.

L'autore addita poi le norme da seguire per la scoperta di questo metallo nei vini, accompagnando il suo lavoro con una tavola cromatica, che rappresenta le varie produzioni di tinta ottenute dalla stearina, secondo le diverse quantità del rame, nonchè con una serie di dischetti di stearina, che servirono a tali prove.

Aggiunge infine un prospetto di vario analisi di vini, eseguite collo scopo di tali determinazioni quantitative; e termina con un cenno sul colorarsi della stearina con altri metalli che diano sali colorati, dichiarando di non aver potuto conseguire una reazione che dal solo acetato di cobalto, che comunica alla stearina una tinta rosea, variamente intensa, secondo la quantità del sale con cui venga trattato.

Fu pure presentata per la stampa un memoria del S. C. *T. Martini*, che verte *sopra alcune ricerche del prof. Luigi Magrini intorno a la natura del principio elettrico*, ricerche rese pubbliche, durante gli anni 1844 e 45, nelle adunanze del R. Istituto lombardo, di cui il Magrini fu membro effettivo, è che si trovano stampate negli Atti di quel tempo.

Lo scopo, che si propose il Magrini, fu di mostrare come la luce, il calore raggiante e l'elettrico abbiano una origine comune, e a questo fine istituì una lunga serie di esperienze sul modo di propagarsi dell'induzione a traverso i coibenti di varia forma e sostanza, e sugli effetti delle scariche, che avvengono per fili di seta dorati, o listerelle di stagnola chiuse fra lastre di vetro; e dall'insieme dei fatti concluse, avere i suoi esperimenti grande analogia con quelli della luce, mostrando segni non dubbii di riflessioni e rifrazioni, di punti di riposo e centri di scuotimento, di linee nodali e di ventri, di passaggi e di ombre; conclusioni, come ognun vede, arditissime, fatta ragione dei tempi in cui furono poste.

Il Magrini, ch'ebbe plauso in altri suoi lavori, non trovò in questo fortuna; le sue idee furono giudicate, allora, fantastiche e fantastiche furon dette le sue affermazioni sulle onde elettriche, sui raggi elettrici e sui fenomeni, che doveano conseguirne.

Ormai che le onde elettriche non sono più fantasie, dopo le ammirabili prove dateci dall'Hertz, parve al prof. Martini dovere il togliere dall'oblio quelle memorie, scritte con un linguaggio che par d'oggi. E dico togliere dall'oblio, perchè nelle molte relazioni, fatte dai nostri periodici sugli esperimenti dell'Hertz, si sono citati varii autori, che prima del Maxwell e dell'Hertz accennarono vagamente a siffatti fenomeni, ma nessuno si rammentò del Magrini, il quale non si appagò di una idea isolata, ma si provò a creare un sistema.

Infine s'inviò alla stampa una memoria del S. C. *C. Cipolla*, nella quale si esamina *la storia di Asti dalla caduta dell'impero sino al principio del secolo X*, sino al momento, cioè, in cui Berengario I, morto Lamberto, ritornò tranquillo e sicuro re di tutto il « regnum Italiae », prima della discesa di Lodovico III di Provenza.

La storia di Asti è quella di una delle città più importanti nel Piemonte durante il medioevo; e lo studio delle sue condizioni politiche e sociali nel primo periodo storico, susseguito alla fine dell'Impero di Occidente, è una preparazione ad intendere la formazione dello splendido Comune Astigiano, al quale rivolsero i loro studi tanti dotti nostrani e stranieri, tra i quali tutti spicca Quintino Sella.

Nel periodo qui studiato, si comincia dal considerare Asti ancora *civitatucula* al tempo del regno Ostrogoto; se ne segue la storia durante il periodo longobardo, allorchè il suo ducato acquista impor-

tanza e fama; si rintracciano gli scarsi dati rimastici per determinare l'ampiezza dei possessi regi e la successiva loro trasformazione in possessi ecclesiastici. Tale trasformazione s'identifica coll'aumentarsi della potenza episcopale, la quale cresce sempre più dopo la morte di Carlo Magno e giganteggia nella lotta fra Berengario e Guido di Spoleto.

Comincia il lavoro coll'esaminare la divisione provinciale tra la fine dell'Impero e la discesa dei Longobardi, e si discutono i risultati dei moderni sulle *Alpes Cottiae* e le *Alpes Appenninae*, in relazione *alla Liguria*. La divisione provinciale romana non è estranea a certe partizioni regionali longobarde, e quindi si studia la estensione della *Neustria* e dell'*Austria*, indagando la relazione della prima, *Neustria*, colla *Liguria*, e della seconda, *Austria*, coll'antica *Venetia*; si pone in relazione tale divisione longobarda con quella fatta alla fine del secolo IX da re Arnolfo, allorchè, tolto il «regnum Italiae» a Guido e a Berengario, lo divise in due parti, affidate al governo dei conti Magiufredo da Milano a Walfredo da Verona.

L'importanza di Asti si fa sentire coll'età di Teodolinda, dacchè il di lei fratello Gundualdo ebbe da re Autari appunto il ducato di Asti. La famiglia di Gundualdo ascese con Ariberto I nel regno Longobardo; le relazioni del ducato Astese colla corona longobarda ebbero poi non poco influsso sulla storia successiva e dei Longobardi in generale e di Asti in particolare. La questione sull'anno, in cui Asti sia caduta sotto i Longobardi, necessitò alcune indagini sull'anno di loro discesa in Italia, che si cercò di determinare in base alla teorica del de Rossi intorno ai post consolati dell'Imperatore Giustino.

Si esaminò la questione riflettente il supposto battesimo di Agilulfo per mano di Secondo vescovo di Trento; e si sciolse nel senso che Agilulfo non sia stato battezzato con rito cattolico, e che il supposto vescovo Secondo non sia mai esistito.

Egualmente si negò l'esistenza di Evasio vescovo di Asti del tempo di Liutprando; si discusse a lungo sulla *tabula plumbea* di re Liutprando in favore del beato Evasio, conservata nell'Archivio capitolare di Casale, e intorno alla quale moltissimi scrissero, ultimi il Gorrini in Italia e il dottor Chroust in Germania: si mostrò che la tabula fu incisa verso il principio del secolo XIII, trovandosene copia in un diploma di Federico II.

Si cercarono le fonti del falso diploma di Liutprando, mostrando le relazioni, nelle quali effettivamente quel re Longobardo si trovò con Casale.

Toccato delle imprese di Pipino e di Carlo Magno in Italia, si parlò della questione riflettente la costituzione di una specie di marca nel Piemonte di Po, che si vorrebbe istituita da Carlo Magno in favore di quell'Erich, che fu poscia duca del Friuli.

Si concluse in senso piuttosto negativo che affermativo, quantunque nulla siasi deciso riguardo a una epigrafe sepolcrale di Evols figlio di *Herica* conte, il quale ultimo si vuole da molti identificare con Erich del Friuli.

La storia successiva dell'età Carolingia offre campo a determinare la crescente potenza dei vescovi di Asti, e a studiare il modo di loro elezione, e la parte che in questa aveva l'imperatore. Ciò avviene in particolare per i tempi di Carlo il Calvo, il quale stabilì col comitato di Asti, con quello di Torino, forse con altri ancora una specie di Marca, che affidò a Suppone già duca di Spoleto. La storia di Suppone si collega con quella di Giovanni VIII e colle relazioni di questo Pontefice con Carlomanno, con Carlo III, con Ansprando Arcivescovo di Milano.

Insieme colla storia generale, nella quale il nome di Asti ha in questo momento un posto notevole, si considerano le cose interne e la relazione di quella città e di quell'episcopato coi luoghi vicini. Così si studiò l'origine del comitato Astese. Un documento dell'anno 887, della cui autenticità si è dubitato, cercossi di spiegarlo e assicurarlo come autentico e degno di fede; esso offre modo di studiare le relazioni dell'astigiano e del torinese col territorio di Savona.

La deposizione di Carlo III fu seguita in Italia dalla elezione di Berengario a re. Poco appresso Guido di Spoleto, non essendogli riuscito di avere il trono di Francia, si ribellò a Berengario. Le guerre tra i due competitori portarono anche per Asti una rapida mutazione di governi. Di qui la necessità di studiare la cronologia delle guerre e della vita di Guido sino alla sua morte; lunga è specialmente la ricerca sull'inizio degli anni di Guido.

È noto che le uniche carte, da cui si sappia che Lamberto fu correggente a Guido, col titolo di re, sono Astesi. Una di esse viene ripubblicata in fine a questa Memoria, togliendone la lezione dall'originale testè acquistato dalla biblioteca di Sua Maestà (Torino). La correggenza di Lamberto porta, come questione correlativa, quella sulla supposta duplice coronazione di Guido ad imperatore.

L'indebolimento della monarchia Carolingia fu causa indiretta dell'autorità crescente dei vescovi nel reggimento politico, e della loro partecipazione alla pubblica cosa. Anche Asti può presentare ricordi storici e documenti di tale fatto; ed è questo uno degli argomenti discussi nelle ultime pagine di questa Memoria, in correlazione agli avvenimenti d'importanza generale, che poco fa vennero indicati.

Il Membro e Segretario
G. BIZIO.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — Biggar, uno dei principali deputati parnellisti alla Camera dei Comuni, è morto oggi.

PARIGI, 19. — Laboulaye ripartirà, domenica, pel suo posto d'ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

I giornali avvisano il pubblico che sono attualmente in circolazione cinquecento azioni false della Compagnia della ferrovia di Orléans.

BINGEN, 19 — Joest, capo dei socialisti dell'Assia-Darmstadt, rilevò in un discorso elettorale la necessità di restituire alla Francia le due provincie che le furono tolte nel 1870 dalla Germania.

ROMA, 20 — Il generale Mocenni, comandante la brigata d'Aosta, la quale commemora oggi il suo secondo centenario, ha ricevuto stamane da S. M. la seguente lettera:

« Signor generale,

« Una grave sciagura mi vieta di portare in persona il mio saluto alla forte brigata d'Aosta, che commemora oggi in Roma il secondo suo centenario.

« L'Italia, orgogliosa del suo esercito, festeggia con me un avvenimento che ricorda duecento anni di virtù, di valore e di sacrifizio per la Patria e per il Re.

« In questo giorno solenne rivolgo riverente e commosso il mio pensiero a quei prodi che nel corso di due secoli resero glorioso il nome della storica brigata; e so di avere meco lo spirito del mio compianto fratello Amedeo, cui non fu dato presiedere questa patriottica festa, levando il grido che già risonò in ogni campo di battaglia *Evviva Aosta!*

« Firmato: UMBERTO. »

BERLINO, 20 — Stamane fu celebrata nella chiesa cattolica di Sant'Edvige una messa funebre pel Principe Amedeo.

Vi assistevano il conte di Launay con tutto il personale dell'ambasciata italiana, il barone di Mirbach per la Corte, la principessa di Radziwill, la colonia italiana e gran numero di cittadini.

CANEA, 20 — La Corte marziale di Rethymo condannò tre membri del Consiglio amministrativo a sette anni di reclusione per essersi dimessi seguito alle minaccie del Comitato candiotta di Ateno

VIENNA, 20 — La *Wiener Zeitung* pubblica le nomine di Boleslawsky, console generale d'Austria-Ungheria a Galatz, ad agente diplomatico a Tangeri; di Gsiller, console generale a Mosca, al posto di console generale a Galatz; e del barone Czikann al posto di reggente il consolato di Mosca.

VERONA, 21 — Il generale Pianell ha passato una notte migliore della precedente per mitigazione della tosse. L'espettorazione è più facile. Il malato continua ad essere senza febbre.

LUCCA, 30 — A cura del municipio e coll'intervento delle autorità, delle associazioni, della scolaresca e del popolo si celebrarono stamane solenni funerali per il Principe Amedeo nella chiesa di San Romano. Molte corone furono deposte sul tumulo, fra le quali una della Principessa di Capua.

VIENNA, 20. — Lord Salisbury fece esprimere per mezzo dell'ambasciatore inglese, Sir E. Monson, le sue condoglianze per la morte del conte Giulio Andrassy.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni* — Il sotto-segretario di Stato per gli esteri, Fergusson, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che, secondo il parere dei giureconsulti della Corona, il Re di Portogallo non aveva il diritto di annullare la concessione alla Società per la ferrovia di Lorenzo Marques.

Dice che è senza fondamento la notizia di una serie di riviste navali nelle vicinanze di Gibilterra.

Dichiara inoltre che il governo non ha ancora risposto agli inviti della Germania e della Svizzera per le conferenze sulla questione del lavoro degli operai.

Si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al Discorso della Corona.

La Camera respinge, con 181 voti contro 141, l'emendamento di Clark in favore della creazione di un Parlamento scozzese per gli affari locali.

BRUXELLES, 20. — Camera — Janson interpella il Governo sulla lettera colla quale il generale Vandermissen, in seguito ad un incidente sorto nell'incendio del Castello di Laeken chiede la revoca del sindaco di Laeken.

Dice che tale attitudine è incostituzionale e propone una mozione di biasimo contro il generale.

Il ministro dell'interno prega di rinviare l'interpellanza aspettando il risultato dell'inchiesta. Janson ricusa.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

PARIGI, 20. — La *France* dice che il generale Hubert Castex il quale lascia l'esercito avendo raggiunto l'età prescritta pel riposo, pronunziò a Rouen un discorso dinanzi l'ottavo reggimento dei dragoni, lagnandosi della giubilazione e attaccando violentemente il ministro della guerra, Freycinet.

BELGRADO, 20. — Il Principe di Napoli soggiornerà in Belgrado due giorni, in istretto incognito a causa del lutto per la morte del Principe Amedeo.

Per la stessa ragione S. A. R. declinò l'ospitalità offertagli nei palazzi reali di Belgrado, Atene e Bucarest.

PARIGI, 20. — Si assicura, che secondo informazioni attinte a buona fonte, che il Consiglio non si occupò punto della situazione del Duca d'Orléans. Si crede che, spirato il termine d'appello, il Duca sarà trasferito in una casa centrale di detenzione e forse, poscia, tradotto al confine. In tutti i casi il massimo segreto sarà mantenuto circa il giorno e il luogo del trasferimento i quali non saranno conosciuti che dopo.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* ha da Sofia: « Le autorità continuano a mantenere una grande riserva riguardo alla cospirazione del maggiore Panitza. La data del processo non è fissata. Nessun nuovo arresto fu eseguito. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che si hanno buone ragioni per temere nuovi disordini in Bulgaria.

SOFIA, 20. — Il governo russo, per mezzo del governo tedesco, incaricato degli affari russi in Bulgaria, ha indirizzato al governo bulgaro una domanda per il pagamento degli arretrati sulle spese della occupazione russa in Bulgaria.

Questi arretrati dal 1866 ascendono circa ad otto milioni di franchi in ragione di 2,100,000 franchi all'anno, senza gli interessi.

PARIGI, 20. — Il ministro delle finanze Rouvier, comunicò stamane al Consiglio dei ministri la relazione che precede il bilancio e i dati principali di questa. Il bilancio sarà presentato alla Camera sabato.

Il Consiglio decise di nominare una Commissione incaricata di esaminare se non sarebbe opportuno formare un esercito coloniale da sostituirsi alle truppe francesi.

PARIGI, 20. — Il *Matin* crede sapere che il ministro delle finanze, Rouvier, presenterà sabato alla Camera il bilancio. Rouvier crede che un prestito di circa settecento milioni di franchi basterebbe ad acquistare l'equilibrio del Bilancio. Un diritto di preferenza sarà accordato ai portatori dei buoni sessennali, di cui ve ne sono in circolazione per 403 milioni. Si calcola che se ne presenteranno al cambio per 400 milioni. Resterebbero dunque circa 400 milioni messi a disposizione del pubblico.

LONDRA, 20. — I socialisti tedeschi residenti a Londra tennero ieri due *meetings*, nei quali approvarono i rescritti dell'imperatore Guglielmo in data 4 corrente

PARIGI, 20 — Il bilancio che il ministro delle finanze, Rouvier presenterà sabato alla Camera sopprime la distinzione fra bilancio ordinario e bilancio straordinario e comprende un solo bilancio ordinario alimentato dalle risorse provenienti dalle imposte.

Quindi i 130 milioni del bilancio straordinario della guerra sono fusi nel bilancio ordinario. Nello stesso tempo il ministro consolida i 630 milioni di buoni sessennali emessi e da emettersi finora pel servizio del bilancio straordinario. Tale consolidazione è oggetto di un progetto speciale che potrà essere discusso e votato rapidamente.

La consolidazione sarà fatta mediante emissione di rendita 3 0_i0 perpetua.

La cifra della rendita da emettersi è fissata a 700 milioni.

Il prestito sarà emesso con privilegio di sottoscrizione riservato ai portatori di buoni sessennali. Non pare che la cifra della rendita messa a disposizione del pubblico debba superare da 250 a 300 milioni.

Gli altri provvedimenti che proporrà sabato alla Camera Rouvier nel Bilancio stesso sono:

1 La riduzione della media dell'aliquota dell'imposta fondiaria al disotto della media attuale;

2 Un leggero aumento sull'aliquota dell'imposta sui fabbricati;

3. La riforma delle imposte sulle bevande, sopprimendo la tassa di esercizio al minuto e il privilegio a favore dei distillatori dei propri prodotti.

4 L'aumento del diritto sull'alcool, portandolo da 156 franchi a 225 o 230 per ettolitro;

5. L'aumento della tariffa delle licenze per gli spacci al minuto;

6. La creazione di un diritto di 15 centesimi per chilogramma sugli zuccheri ora non colpiti;

7. L'aumento della tassa patente dei grandi magazzini.

LONDRA, 20. — Secondo un dispaccio d'Ismailia al Lloyd, in data d'oggi, il vapore *Martaban* incagliò ieri nel canale di Suez fra il 34 chilometro e Katara, ostruendo la navigazione.

Sedici vapori non possono proseguire il loro viaggio.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20. — Il vapore *Martaban* fu disincagliato stamane.

La circolazione è ristabilita nel canale di Suez.

AMSTERDAM, 20. — Questa mattina alle ore 6 è scoppiato un incendio nel teatro comunale che ora è completamente in fiamme.

Sembra che l'interno sia del tutto distrutto. Nessuna vittima; si ignora la causa dell'incendio.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 febbraio 18[illegible]

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —			95 35	per f. corrente
RENDITA 5 0/0 2ª »	—	—	—	95 37 1/2 95 35	95 35			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			62 75	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 40	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 75	
» » Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 90	
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	465	465 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			501 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			693 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			559 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1865 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1058 —	
» » Generale	»	500	250		— —	498,50 493		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			700 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			65 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —	503		— —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			493 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			555 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1007		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	275		— —			910 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1258		— —	
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —	274		— —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	50[illegible] 499,50		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			28[illegible] »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			270 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			166 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			40 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			400 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			293 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			47[illegible] —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 86	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

19 febbraio 1890

Consolidato 5 0/0	L. 95 301
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 93 131
Consolidato 3 0/0 nominale	» 61 —
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale	» 59 707

V. TROCCHI, *Presidente*.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 45
	Parigi	Chèques	»	»	101 25
6	Londra	90 giorni	»	»	25 20
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 26 febbraio
Prezzi di compensazione . . . . } 26 febbraio
Compensazione . . . . . 27 »
Liquidazione . . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: SALVADOR D. LATTES.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1890.

Rendita 5 0/0	95 —	Az. Banca di Roma	725 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	290 —
» 3 0/0	62 50	» » Tiberina	85 —	» » Tramway Omnib.	170 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Comm.	515 —	» » Fondiar. Italiana	60 —
Prestito Rothschild 5 0/0	97 25	» » » » (certif. provv.)	500 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0/0	460 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	245 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» Soc. Cred. Mobiliare	565 —	» » Navigazione Generale Italiana	400 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	400 —	» » Metall Italiana	410 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	503 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1100 —	» della Piccola Borsa	255 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	1000 —	» » Fondiar. Incendi	90 —
» » Mediterranee	560 —	» » Acqua Marcia	1430 —	» » » Vita	240
» » » (certificati provv.)	550 —	» » per condotte di acqua	302 —	» » Caoutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1870 —	» » Generale per la Illuminazione	310 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	475 —
» » Romana	1080 —	» » Immobiliare	538 —	» Soc. Immob. 4 0/0	200 —
» » Generale	515 —			» » Ferroviarie	290 —